



Emergenza cereali, ecco due misure da attuare subito

Il periodo che stiamo attraversando è sicuramente tra i più difficili e complessi degli ultimi decenni. Dopo la grande crisi economico-finanziaria del 2007-2008, e dopo la pandemia causata dal Covid-19, l'assurda guerra di invasione scatenata da Vladimir Putin in Ucraina ha rimosso anche l'ultima illusione che forse come europei stavamo coltivando: quella di un mondo (e di mercati) in grado di evolvere senza cambiamenti radicali, e comunque in modo pacifico.

La crisi attuale dei mercati agroalimentari, tuttavia, trova le sue radici già nelle tendenze emerse lo scorso anno. A inizio 2021, infatti, i prezzi del petrolio erano tornati su livelli pre-pandemia (circa 60 dollari al barile), ma da allora hanno proseguito un percorso di rialzi, trainati dalla ripresa economica post-pandemia e dalle limitazioni dei Paesi produttori. Dopo il mese di agosto dello scorso anno sono decollati anche i prezzi del grano tenero e del grano duro, mentre a ottobre-novembre sono tornate a salire le quotazioni internazionali di mais e soia. L'altro effetto indiretto dell'aumento dei costi energetici, ma molto importante per l'agroalimentare, è stato l'aumento del costo dei fertilizzanti, soprattutto quelli azotati. Il prezzo dell'urea, in particolare, è aumentato in misura improvvisa da ottobre. A questa situazione dei mercati internazionali delle materie prime già di per sé complessa e difficile, dal 24 febbraio si è aggiunta la grave crisi determinata dalla scelta di Putin di invadere la libera, democratica e pacifica Ucraina.

Questa scelta ha inevitabilmente comportato conseguenze economiche importanti e crescenti, anche a seguito delle inevitabili sanzioni commerciali imposte dai Paesi liberi sulle relazioni economiche e finanziarie con la Russia.

Ci sarà più tempo per pensare alle implicazioni che queste tensioni internazionali determineranno sulla Pac e sulle altre politiche europee. Ma nel brevissimo periodo, cioè nel giro di pochissime settimane, potrebbe essere utile adottare alcune misure. Allo stato attuale, sia sui mercati delle

materie prime energetiche sia su quelli dei cereali si stanno scontando soprattutto le aspettative negative che la situazione politica ed economica globale sta determinando, piuttosto che una vera e propria carenza di prodotti. Ma le aspettative possono determinare anche scelte speculative che possono portare alla ridotta disponibilità di materie prime agricole nel breve periodo.

Per questo, tenuto conto che siamo a metà marzo, una prima misura urgente e concreta che andrebbe comunicata immediatamente agli agricoltori italiani potrebbe consistere nell'introduzione di un aiuto accoppiato straordinario soprattutto per il mais. Questa è la coltura sulla quale si può ancora agire per intensificare le semine già nelle prossime settimane, a fronte delle incertezze e delle preoccupazioni degli operatori per gli alti costi dei fertilizzanti, ma non solo. Sarebbe una misura eccezionale solo per quest'anno. Poi si vedrà. Va ricordato che l'Europa è strutturalmente deficitaria per il mais.

Per altre materie prime agricole, o non c'è più la possibilità di aumentare le semine a breve (grano tenero e duro) o abbiamo potenziale produttivo meno rilevante (soia e girasole). Dovendo scegliere, il mais sarebbe la scelta probabilmente più efficace nel breve periodo. Ma potrebbe non essere l'unica, avendone la possibilità. Bisogna però agire subito per poter influire sulle scelte relative alle semine primaverili.

Esiste un altro tema: le prospettive speculative potrebbero indurre coloro che detengono stock di cereali a vendere semplicemente al migliore offerente sui mercati mondiali, fosse anche la Cina che ha i maggiori stock mondiali di molte materie prime agricole. Per questo sarebbe utile pensare anche all'introduzione di un dazio straordinario sulle esportazioni extra UE di cereali, per assicurare il rispetto efficace del principio di preferenza comunitaria anche per i prodotti per i quali siamo autosufficienti, ad esempio il grano tenero. Il tema dovrebbe essere portato, ovviamente, sul tavolo UE. Con urgenza.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.